

Cgil e Cisl insorgono dopo la decisione della giunta di varare un bando per 4 mila soggetti disagiati

Sindacati contro gli stage: spreco di risorse

«UN intervento inutile uno spreco di risorse». Dai sindacati, Cgil e Cisl in testa, arriva un coro di proteste al bando appena annunciato dal governo regionale che stanziava 50 milioni di euro per garantire un sussidio di 700 euro al mese per due anni a 4 mila tra disoccupati disabili, immigrati, donne vittime di violenza e volontari nei centri di accoglienza.

«È uno spreco di risorse che nulla ha a che fare con l'intento declamato di inserire i soggetti svantaggiati, nel mondo del lavoro — dicono il segretario della Cisl Maurizio Bernava e Carmelo Raffa dei pensionati cislini — Non comprendiamo a chi serva e a cosa serva finanziare enti e strutture mediante attività di

formazione, dando sussidi di tipo assistenziale. La Regione brucia un'altra opportunità».

«Per favorire veramente l'inserimento nel mondo del lavoro dei soggetti deboli sarebbe più semplice, efficace e trasparente offrire incentivi diretti all'assunzione, ad imprese in grado di creare lavoro vero, produttivo, duraturo», aggiungono dalla Cisl. Per Bernava e Raffa «il bando messo a punto dall'assessorato alla Famiglia conferma che persiste la vecchia logica politico-clientelare dello spreco delle risorse, della moltiplicazione dei centri di spesa e dell'uso strumentale della formazione».

La Cgil chiede lo stop al bando: «La natura dell'intervento —

dice Elvira Morana, della segreteria regionale Cgil — richiede una verifica. Non si comprende ad esempio perché nell'intervento rivolto agli immigrati vengano inseriti anche i volontari, indipendentemente dalle loro condizioni socioeconomiche. È come se la solidarietà agli immigrati dovesse passare attraverso l'elargizione di risorse ai cittadini italiani non disagiati». La Cgil sottolinea anche «come nel bando sia previsto un costo eccessivo per spese di consulenza da parte degli enti coinvolti».

a. fras.

© RIPRODUZIONE RISERVATA